

Digital takes command

Orizzonti di progettazione e produzione digitale

Oggetto

Questa mostra si occupa di strumenti e dispositivi per produrre i manufatti che configurano il nostro ambiente.

Lo fa interrogandosi sulle attuali pratiche che riguardano la forma e i processi che la generano, ne attuano la crescita, ne verificano e predicono la stabilità, la permanenza e la trasformazione, ne indagano le geometrie, le meccaniche e le logiche di assemblaggio. Lo fa interrogandosi empiricamente sullo stato delle cose, sui procedimenti e le tecniche di rappresentazione del progetto e della costruzione dell'architettura e del territorio, in sostanza della trasformazione del mondo fisico, esibendo e consentendo di sperimentare tecnologie che permettono il passaggio da idee e figurazioni alla realtà materiale del tempo presente. Un'epoca ingaggiata dall'innovazione costante e globale che ininterrottamente modifica la vita quotidiana, le possibilità di costruirne spazio e tempo, le sue stesse eventualità di utilizzo.

Soggetti

Le persone e gli enti coinvolti in Triennale_Extra a Lecco sono parte attiva di questa cultura. Anzitutto c'è il gruppo che ha ideato e confezionato Digital Takes Command e produrrà le sue esperienze di laboratorio, con la rete dei ricercatori che sono coinvolti nella discussione e con i loro contributi, le istituzioni e le persone che hanno collaborato con prestiti e testimonianze.

La Triennale di Milano ha raccolto questa idea e l'ha promossa in un'iniziativa che interroga direttamente i territori sul loro patrimonio e sulle loro vocazioni al di fuori dei confini comunali. La Triennale si è posta in pratica la domanda di cosa rappresenti la molteplicità di una città che è essenzialmente un territorio metropolitano.

L'Ordine degli Architetti di Lecco ha adottato quest'iniziativa, essendo partner essenziale della sua attuazione, consapevole dell'opportunità di una riflessione attiva sul mondo della manifattura, della costruzione e del progetto, non ancora così consapevolmente indagata.

Cogliendo simili spunti, con analoghe mo-

tivazioni hanno aderito e patrocinato gli attori istituzionali locali interessati: la Camera di Commercio, l'associazione costruttori ANCE, la Confindustria e il Comune. Lo stesso interesse e un diretto coinvolgimento si è manifestato per le numerose e qualificate sponsorizzazioni tecniche di produttori che ne hanno reso possibili realizzazione ed esperienze.

Infine, il Politecnico di Milano polo di Lecco, testa di ponte della ricerca e formazione universitaria specifica, ne è parte fondamentale per quanto riguarda l'interlocuzione scientifica e sperimentale.

Allestimento

Digital Takes Command è allestita in uno stabilimento dismesso in via di demolizione. Prossimo al campanile di san Niccolò, vero landmark di Lecco. Lo spazio unitario dell'alta navata del carroponte di questo ex-impianto industriale riunisce tutta la mostra, eccezion fatta per la stanza accanto che ospita l'esposizione fotografica sull'industria a Lecco, appositamente prodotta.

L'allestimento è composto riunendo i frammenti e le storie possibili del mondo digitale dagli anni sessanta a oggi, con particolare riguardo allo scenario italiano. Per questo la mostra si situa nell'arco di tempo posto fra l'elaboratore Olivetti ELEA 9003 e i campioni di elementi (mock_up) di tre padiglioni di EXPO 2015, UAE, ITALIA e COPAGRI. Per questo motivo le isole dei robot sincronizzati e della stampante tridimensionale ne rappresentano qui i reparti produttivi, strumenti e processi di cui si può disporre direttamente sul posto per le esperienze del laboratorio integrato. Per questo l'esposizione è illustrata da una mostra composta da isole di pannelli di testo e immagini, che si apre o/e conclude con la proiezione continua del montaggio di film industriali sull'automazione.

Ciò che ne risulta è più simile a un laboratorio sperimentale, a un'officina o a un atelier con appese ai muri, accanto ai banchi di lavoro, le immagini dei maestri e dei loro lavori. Da frammenti e pezzi prende forma un collage e dalle isole un arcipelago in cui la molteplicità che è esposta non giunge al-

l'univocità. In questo quadro i pezzi esposti e le narrazioni illustrate nei pannelli sono solamente scelte e testimonianze disponibili di un cammino ancora poco conosciuto e non rivendicabile come tradizione.

Titolo

Il titolo della mostra rimanda a *Mechanization Takes Command, a contribution to anonymous history*, un testo di Sigfried Giedion del 1948, che fa intravedere la crisi della modernità che nel dopoguerra ricerca le sue ragioni nella produzione industriale meccanizzata allora in avviata all'automazione; di poco successivo è *Automation, the advent of the automatic factory*, di John Diebold (1952).

In contrasto con il suo ben noto scritto precedente la guerra – *Space Time and Architecture: The Growth of a New Tradition*, 1941 –, Giedion in *Mechanisation* non presenta l'epica di un ideale architettonico, ma attraverso frammenti di storia illustra l'effetto delle tecniche industriali nella vita ordinaria, l'innovazione dell'esistenza quotidiana nella società di massa.

Analogamente a *Mechanisation*, Digital Takes Command si offre come spazio aperto a possibili ordinamenti di questa materia costantemente in evoluzione, con l'intento di esplorarne lo stato attuale e organizzare gli strumenti disponibili. Un'esigenza ora necessaria affinché nuove strategie scientifiche d'intervento sostanzino culture e pratiche della progettazione e della produzione. Di là dall'essere in sintonia con le forme dei manufatti o delle architetture risultanti dai procedimenti della cultura digitale del progetto, e della loro spesso ambigua fascinazione, esse ci interessano poiché sono rivelatrici del nostro tempo, delle relazioni con lo spazio, della possibilità che esso venga riprodotto, rappresentato e costruito, della sua stessa misurabilità.

Le tecniche manifestano il predominio del materiale artistico. Che esse vadano esplorate, conosciute e consapevolmente condotte nel proprio mestiere è precisamente la ragione del nostro lavoro.



Area ex-Faini
via San Nicolò 9, Lecco
30 luglio – 31 ottobre 2015

Cura generale
Giulio Barazzetta

Mostra cura di
Enrico Morteo e Giulio Barazzetta

Con il contributo di
Luca Caneparo
Stefano Converso

Laboratorio di computazione materiale e tettoniche avanzate
ACTLAB - DABC, Politecnico di Milano - Ingrid Paoletti e Roberto Naboni con Maia Zheliazkova, Luca Breseghello, Mariela Tsopanova, Gabriella Rossi

Laboratorio di progettazione algoritmica e fabbricazione robotica
INDEXLAB - Pierpaolo Ruttico, Andrea Locatelli, Antonio Premoli, Pasquale Lorusso, Stefano Arrighi, Andrea Rossi, Pietro Pizzi, Lila PanahiKazemi, Carlo Beltracchi, Stefano Colleoni, Ivan Della Bella, Alessio Pierdomenico, Emanuele De Donatis, Luca Chimisso, Marco Mauceri, Michele Andalaro, Luca Deblasio, Umberto Giupponi

Montaggio video
Simone Pera e Alberto Saibene

Fotografie della sezione "acqua_montagna_fabbrica"
Marco Introini

Progetto espositivo
Giuditta Melesi

Progetto grafico
Marco Strina

Coordinamento organizzativo
Giulia Pellegrino

Traduzioni
Steve Piccolo
Soget Est
Angela Arnone
Mariela Tsopanova

Trasporti
Expotrans Art

Assicurazioni
Mansutti S.p.A. Art Broker

Con il Patrocinio di



Con il contributo di



Fondazione Aldo Pio Favini e Anna Gatta

Con la collaborazione di:



Sponsor Tecnici



Carmon@carbon



Si ringraziano per la preziosa collaborazione accordata

Michele Tavola
ex Assessore alla cultura del Comune di Lecco

Roberto Santalucia
Sindaco del Comune di Bellano

Marco Boccione
Prorettore del Polo di Lecco, Politecnico di Milano

Ferruccio Resta
Direttore del dipartimento di Meccanica, Politecnico di Milano

Emilio Pizzi
Preside della Scuola di Ingegneria Edile-Architettura, Politecnico di Milano

Francesco Braghini
M&SSLab, MECC, Politecnico di Milano

Tiziana Poli, Andrea G. Mainini,
Andrea Zani
SEEDLab, Dip. ABC, Politecnico di Milano

Saverio Spadafora
Lab modelli, Campus Leonardo, Politecnico di Milano

Parrocchia San Nicolò, Lecco

Uno speciale ringraziamento a

Marco Bonaiti Kong spa

Livia Bonaiti Bonaiti serrature

Marco Corti Pym Fashion Italia

Stefano Fiocchi Fiocchi Munizioni

Momo Frigerio Trafilerie di San Giovanni

Alfredo Redaelli Fabbrica Velluti A Redaelli spa

Luisa Taschetti Adda Ondulati

Sergio Toffetti, Elena Testa,

Archivio Nazionale Cinema

d'Impresa, Ivrea, Eredi Morassutti,

Memoli & Benevento Architetti

Associati, IUAV Archivio Progetti,

Antonio Macchi Cassia, Gabriele Neri

e Nicola Agazzi, A. Longhi Srl Metal

Constructions, Nava geom. Giuseppe

Costruzioni civili e industriali

Triennale Xtra

mostre di architettura, arte
e design nei capoluoghi lombardi

Ideazione e coordinamento scientifico

Alberto Ferlenga
Curatore Triennale Architettura

Progetto d'identità visiva

Marco Strina

Coordinamento organizzativo

Roberta Sommariva,
Alessandra Cadioli

Coordinamento tecnico

Marina Gerosa, Cristina Gatti

Comunicazione

Antonella La Seta Catamancio,
Micol Biassoni, Marco Martello,
Dario Zampiron, Gianluca Di Iorio

Fundraising e sponsorship

Olivia Ponzanelli, Giulia Panzone

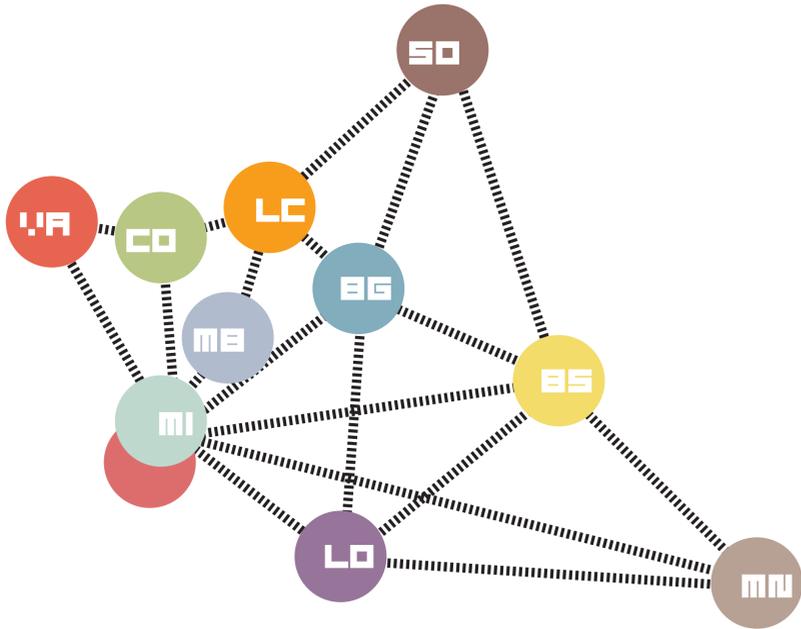
Partner istituzionale

CORRIERE DELLA SERA

Partner tecnici

Rubbettino

La mostra è il frutto della
collaborazione tra Triennale
di Milano, Regione Lombardia,
Ordine degli Architetti P.P.C.
della Provincia di Lecco



Triennale Xtra estende al territorio lombardo, durante lo svolgimento di Expo 2015, l'attività della Triennale di Milano. Ciò che viene proposto è un viaggio, articolato in una serie di mostre, dedicate prevalentemente all'architettura, ma anche all'arte, al design e al paesaggio. Il suo itinerario permetterà di scoprire alcune delle più belle città lombarde anche attraverso l'uso, come chiave di lettura, di temi legati al territorio ma, al contempo, di interesse più ampio.

Le mostre, infatti, presenteranno approfondimenti e riflessioni su personaggi importanti dell'architettura e dell'arte italiane, come Aldo Andreani e Giuliano Mauri, nelle città di Mantova e Lodi, da cui il loro percorso complessivo di artisti ha avuto origine. Ricorderanno il passaggio milanese di personaggi internazionalmente noti come Le Corbusier mostrando, tra l'altro, presso la Facoltà di Architettura di via Bonardi, i disegni tracciati in occasione di una sua famosa conferenza in città. Verranno trattati anche temi di particolare attualità, come l'edilizia scolastica, a Como, dove l'esperienza del razionalismo italiano ha lasciato alcune delle costruzioni più importanti, come l'asilo Sant'Elia di Terragni, o il tema dei centri storici a Brescia, luogo di un'importante sperimentazione sulle parti più antiche della città, negli anni '70, a opera di Leonardo Benevolo. In entrambi i casi, il paragone con ciò che accade oggi in Italia e in altre parti del mondo costituirà un importante arricchimento.

La nascita di una delle prime autostrade italiane sarà l'occasione, a Bergamo, per presentare, in generale, l'eccellenza italiana nel campo delle infrastrutture, che verrà indagata sia dal punto di vista

architettonico-ingegneristico che da quello delle trasformazioni territoriali cui ha dato origine. Un tema apparentemente storico-paesaggistico come quello dei Sacri Monti sarà riletto a Varese, sede di uno degli esempi più noti, proponendo interpretazioni attuali che ricordano la storia di uno degli esempi più stupefacenti al mondo di sacralizzazione territoriale turistico-religiosa la cui straordinarietà è stata riconosciuta dall'Unesco.

Infine, un tema così importante per il territorio lombardo come quello dell'industria verrà affrontato considerando, a Lecco, gli sviluppi più attuali della informatizzazione e automazione dei processi produttivi e presentando invece in diretta, sul luogo dove si sta compiendo, un processo di rifunzionalizzazione e valorizzazione di una delle aree ex-industriali più estese ed importanti del nostro paese, quella della Falck a Sesto San Giovanni, a opera di Renzo Piano. Questi e altri temi come, a Lissone, le nuove espressioni del Design contemporaneo in un'area tradizionalmente legata alla sua produzione, costituiranno l'occasione per presentare oggetti, documenti inediti, macchinari, disegni, modelli, opere d'arte. Come in un'unica grande mostra diffusa, in cui la presenza della storia, la capacità progettuale e produttiva, un paesaggio straordinario e la diversità delle città italiane, forniranno lo sfondo per riflessioni che riguardano sia il nostro presente che il nostro futuro.

Claudio De Albertis
Presidente della Triennale di Milano

Alberto Ferlenga
Curatore Triennale Architettura



Fondazione La Triennale di Milano

Consiglio d'Amministrazione

Claudio De Albertis Presidente
Giovanni Azzone
Clarice Pecori Giraldi
Carlo Edoardo Valli

Collegio dei Revisori dei conti

Maria Daniela Muscolino Presidente
Barbara Premoli
Giuseppe Puma

Direttore Generale

Andrea Cancellato

Comitato Scientifico

Claudio De Albertis Presidente
Silvana Annicchiarico Design, Industria e Artigianato
Edoardo Bonaspetti Arti visive e Nuovi Media
Alberto Ferlenga Architettura e Territorio
Eleonora Fiorani Moda

Affari Generali

Maria Eugenia Notarbartolo
Franco Romeo

Biblioteca, Documentazione, Archivio

Tommaso Tofanetti
Claudia Di Martino
Elvia Redaelli
Beatrice Marangoni

Attività Istituzionali ed eventi

Laura Agnesi
Roberta Sommariva
Alessandra Cadioli

Mostre e Iniziative

Violante Spinelli Barrile
Laura Maeran
Eugenia Fassati

Comitato Scientifico e Progetti Istituzionali

Carla Morogallo
Luca Lipari
Michele Andreoletti

Servizi Tecnici

Alessandro Cammarata
Cristina Gatti
Franco Olivucci
Luca Pagani
Xhezair Pulaj

Servizi Amministrativi

Paola Monti

Comunicazione Istituzionale e Relazioni Media

Antonella La Seta Catamancio
Marco Martello
Micol Biassoni
Dario Zampiron
Gianluca Di Ioia

Partner per Arte e Scienza

Fondazione Marino Golinelli

Triennale di Milano Servizi Srl

Consiglio d'Amministrazione

Carlo Edoardo Valli Presidente
David Bevilacqua
Andrea Cancellato Consigliere Delegato

Organo di controllo

Maurizio Scazzina

Servizi Tecnici

Marina Gerosa
Hernán Pitto Bellocchio

Servizi Amministrativi

Anna Maria D'Ignoti
Isabella Micieli
Silvia Anglani
Chiara Lunardini

Fundraising e sponsorship

Olivia Ponzanelli
Giulia Panzone

Servizi al Pubblico e Ricerche

Valentina Barzaghi

Marketing e progetti speciali

Caterina Concone
Valeria Marta
Gaia Salpietro



Fondazione Museo del Design

Consiglio d'Amministrazione

Arturo Dell'Acqua Bellavitis Presidente
Maria Antonietta Crippa
Carlo Alberto Panigo
Anty Pansera

Collegio Sindacale

Salvatore Percuoco Presidente
Maria Rosa Festari
Andrea Vestita

Direttore Generale

Andrea Cancellato

Comitato Scientifico

Arturo Dell'Acqua Bellavitis, Presidente
Silvana Annicchiarico
Mario Bellini
Anna Calvera
Pierre Keller

Triennale Design Museum

Direttore

Silvana Annicchiarico

Producer Attività Museo

Roberto Giusti

Ricerche Museali

Marilia Pederbelli

Collezioni e Archivio del Design Italiano

Giorgio Galleani

Ufficio Iniziative

Maria Pina Poledda

Ufficio Stampa e Comunicazione

Damiano Gullì

Attività Triennale Design Museum Kids

Michele Corna
Michela Gazziero

Ufficio Servizi Amministrativi

Marina Tuveri

Logistica

Giuseppe Utano

Laboratorio di Restauro, Ricerca e Conservazione

Barbara Ferriani coordinamento
Rafaela Trevisan
Alessandra Vannini